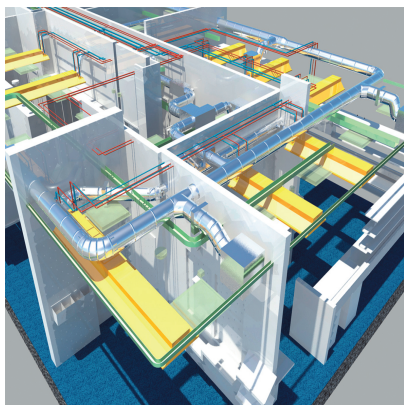




Ladispoli: all'IS "Giuseppe Di Vittorio" gli studenti a lezione di B.I.M.

Descrizione

L'agone 2021

Il suo principale vantaggio Ã¨ lâ€™interoperabilitÃ dei software e quindi la possibilitÃ di comunicare con colleghi progettisti, architetti e partner, che utilizzano altre piattaforme o programmi informatici. In gergo viene definito â€™una rappresentazione computabile delle caratteristiche fisiche e funzionali di una struttura e delle informazioni relative al ciclo di vita previsto, utilizzando standard aperti per il processo decisionale dâ€™impresa, rivolto alla migliore profittabilitÃ â€™.

Traducendo per i profani, si tratta di una nuova modalitÃ di progettazione, che consente, oltre alla modellazione tridimensionale, di scambiarsi dati grafici, disegni e schede tecniche. Si chiama BIM (Building Information Modeling â€™ Modello di Informazioni di un Edificio) e rappresenta lâ€™ultima frontiera della progettazione architettonica. In uso giÃ da tempo sullo scenario internazionale, sta prendendo piede anche in Italia. E a lezione di BIM stanno andando gli studenti dellâ€™Istituto Superiore â€™Giuseppe Di Vittorioâ€™ di Ladispoli (Indirizzo C.A.T. Costruzioni, Ambiente e Territorio).

A spiegare i vantaggi di questo nuovo approccio progettuale Ã¨ la Prof.ssa Luciana Polverino, Docente di Costruzioni e Disegno Tecnico dellâ€™Istituto Superiore â€™Giuseppe di Vittorioâ€™: â€™In unâ€™era in cui domina la velocitÃ e la globalizzazione, il BIM consente di fornire immediatamente ai propri colleghi e referenti, nellâ€™istante di un clic e in ogni angolo del pianeta, tutte le informazioni e i dati tecnici di un progetto, senza perdere un solo dettaglio e senza essere costretti ad utilizzare lo stesso software. Siamo molto soddisfatti per il percorso formativo intrapreso dai nostri allievi. La conoscenza del BIM contribuisce a rendere sempre piÃ¹ competitiva la loro professionalitÃ e a facilitare lâ€™inserimento nel mercato del lavoroâ€™.

Migliora, dunque, la possibilitÃ di dialogo tra professionisti e di integrazione fra piattaforme informatiche diverse (per esempio Autocad e 3Ds Max). Ma gli aspetti positivi non finiscono qui: la modalitÃ BIM, infatti, consente un controllo del proprio progetto a 360 gradi, compresa la verifica in itinere di eventuali incoerenze. In sintesi, unâ€™ottimizzazione dellâ€™attivitÃ progettuale, in tutte le sue fasi.

L'Istituto Superiore Giuseppe Di Vittorio hanno sottolineato i Prof. R.V. Piritto e M. Giugliano, Docenti del corso B.I.M. che si prefigge lo scopo di rispondere in modo sempre più efficace ai fabbisogni formativi richiesti dalle realtà economiche e professionali del suo territorio, proponendosi come scuola dell'innovazione.

Il corso prevede una formazione base sull'utilizzo del BIM della durata di 20 ore, che si svolgono in orario extra-scolastico, con l'obiettivo di fornire specifiche competenze professionali agli allievi, anticipandone l'inserimento nel mondo del lavoro. La sfida che l'Istituto ha lanciato hanno aggiunto i docenti che quella di creare profili curriculari capaci di utilizzare le più recenti tecnologie informatiche nel settore CAD e BIM. Presto il B.I.M. diventerà obbligatorio. Il comma 13 dell'articolo 23 del Nuovo Codice Appalti stabilisce, infatti, che un decreto del Ministero delle Infrastrutture dovrà determinare le modalità e i tempi di progressiva introduzione dell'obbligatorietà del BIM, sia per le amministrazioni, sia per le imprese. Ma il primo step già stato fissato e prevede l'obbligo, per le opere sopra ai 100 milioni, nel 2019.

Ottima la risposta da parte degli studenti, che hanno manifestato sin dalla prima lezione entusiasmo, interesse e partecipazione.

L'Istituto aveva già da tempo adottato il software Autocad per il disegno assistito al computer. A partire da questo a.s. 2016/2017, ha introdotto l'uso di tecnologie B.I.M., con l'utilizzo di Archicad 19 della Graphisoft. Gli allievi stanno vivendo questa esperienza come una piccola rivoluzione hanno sottolineato i docenti Piritto e Giugliano in quanto il B.I.M. permette di realizzare un progetto in 3d e, se costruito correttamente, consente di ricavare in automatico disegni bidimensionali (sezioni, prospetti, particolari costruttivi) e di ottenere visualizzazioni utili per la comunicazione dell'intero progetto (assonometrie, prospettive, spaccati assonometrici, rendering), oltre che i dati numerici relativi ai computi metrici ed abachi che permettono di stimare i costi dell'intervento. Senza dimenticare che concludono che con il B.I.M. è possibile approssimare una progettazione, controllando anche gli aspetti energetici dell'edificio.

Il corso, frequentato dagli allievi delle Classi Terze e Quarte del Di Vittorio, è iniziato il 16 gennaio. Si svolgerà in 20 ore, presso il Laboratorio CAD dell'Istituto di via De Begnac e rientra nelle attività di Alternanza Scuola/Lavoro.

Dal prossimo anno saranno coinvolte anche le Quinte.